

# GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente:  
In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 14 Aprile

## Parte Ufficiale

Il numero 164 (Serie Seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 15 gennaio 1871, n. 12 col quale fu stabilito dal 1° al 31 marzo il periodo entro il quale debbono essere fatte le dichiarazioni dei redditi di ricchezza mobile nella provincia di Roma;

Considerando che per la novità dell'imposta non fu generalmente possibile ai contribuenti di quella provincia di produrre le dichiarazioni nel predetto termine;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

**Articolo unico.** Il termine stabilito dal R. decreto 15 gennaio 1871 per fare la dichiarazione dei redditi di ricchezza mobile pel 1871 nella provincia di Roma è prorogato a tutto il mese di aprile 1871, fermo però restando il periodo annuale indicato dallo stesso decreto per la valutazione dei redditi e per la commisurazione dell'imposta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 31 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE

Quintino Sella

Il N. 165 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto Reale del 31 marzo 1871, numero 164, che proroga a tutto il mese di aprile il termine per fare la dichiarazione dei redditi di ricchezza mobile nella provincia di Roma;

Visto il decreto Ministeriale del 15 gennaio 1871, n. 13, 2ª serie, che fissa i termini per l'esecuzione delle operazioni prescritte per l'applicazione dell'imposta nella predetta provincia;

Sulla proposizione del direttore generale delle imposte dirette e del catasto,

Determina quanto segue:

**Articolo unico.** I termini stabiliti dai numeri 6, 7, 8, 9, 10 e 11 del decreto Ministeriale 15 gennaio 1871 per l'esecuzione delle operazioni relative all'imposta di ricchezza mobile del 1871 nella provincia di Roma sono prorogati rispettivamente di un mese.

Il direttore generale anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà regi-

strato alla Corte dei Conti ed inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.  
Dato a Firenze il 31 marzo 1871.

Il Ministro: Quintino Sella

## Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 13 aprile contiene:

1. Un R. decreto del 15 marzo, con il quale il comune di Larvego, in provincia di Genova, è autorizzato a trasferire la sede municipale nella borgata Campomorone, ed a cambiare l'attuale sua denominazione in quella di *Campomorone*.

2. Un R. decreto del 5 marzo, con il quale si approva l'annesso elenco delle rendite 5 per 100 da inserirsi sul Gran Libro del Debito pubblico, per effetto della conversione di beni immobili di enti morali ecclesiastici.

3. Un R. decreto del 4 aprile con il quale, le Commissioni comunali e consorziali, e di Commissioni provinciali istituite per l'accertamento dei redditi di ricchezza mobile per l'anno 1871 sono mantenute nell'esercizio delle loro funzioni anche per l'accertamento da farsi per l'imposta dell'anno 1872, salvo il disposto dell'art. 35 del regolamento 25 agosto 1870.

La presente disposizione non sarà applicata ai Consorzi, le circoscrizioni dei quali furono modificate dal R. decreto in data del 19 marzo 1871.

4. Un R. decreto del 9 aprile con il quale, i comuni di Azzate, Brunello, Crosio, Daverio, Galbiate-Lombardo, Gazzada, Lomnago, Schianno, Caronno, Ghiringhella, Castronno, Lozza, Morazzone e Rovate costituiranno d'ora in poi una sezione del collegio di Appiano, con sede nel capoluogo del comune di Morazzone.

5. Un R. decreto dell'8 aprile con il quale, i collegi elettorali di Caccamo n. 304, Cento n. 165 e Gallipoli n. 404 sono convocati per il giorno 30 pur corrente mese affinché procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 7 del prossimo mese di maggio.

6. Un R. decreto del 5 marzo con il quale è approvata l'istruzione nel comune di Campi Bisenzio, provincia di Firenze, di una Cassa di risparmio affiliata in seconda classe a quella centrale di risparmi e depositi di Firenze.

7. Un R. decreto del 19 febbraio, con il quale è istituita nella città di Novi Ligure una Cassa di risparmio.

Una serie di disposizioni state fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

## Notizie Italiane

Togliamo dall'*Opinione*:

Il ministro degli affari esteri ha ricevuto oggi il conte Orazio di Choiseul, ministro plenipotenziario di Francia. Egli era accompagnato dal sig. Rothan, che parte domani da Firenze, per far ritorno in Francia.

— Il *Fanfulla* scrive:

Questa sera partirà alla volta di Roma il signor Rothan, che ha definitivamente ceduto la legazione

di Francia al conte di Choiseul. Il signor Rothan prima di far ritorno in Francia passerà qualche giorno a Roma ove egli si conduce per solo diporto.

Il signor Rothan lascia in Firenze amicizie vivissime, sì nel pubblico che nel corpo diplomatico.

Sappiamo che il Re per mezzo del ministro Visconti-Venosta ha fatto pervenire ieri a sera all'egregio diplomatico francese il Gran Cordone della Corona d'Italia.

Crediamo pure di sapere che il Governo di Versailles ha mostrato al signor Rothan tutta la sua soddisfazione per la sua lodevole condotta, e non tarderà a dargli altra missione importante.

— Scrivono dalla Spezia allo stesso giornale:

La Commissione presieduta dal contr'ammiraglio Di Moulle è composta dei capitani di Vascello Martin-Franklin e Saint-Bon per l'inchiesta sul disastro patito dal piroscafo *Volturno* a Terracina, ha ultimato il suo compito.

La Commissione riconobbe che la falla d'acqua manifestatasi nello scafo del bastimento non si è prodotta per colpa del comandante, capitano di fregata Bertelli, il quale, anzi in tutta la navigazione, e nel disimpegno della missione che gli era stata affidata, si condusse sempre da quell'esperto e prudente ufficiale ch'egli è.

In quanto poi all'arrenamento della nave, dopo manifestatasi la falla d'acqua, fu constatato essere questo l'unico mezzo che si poteva sperimentare con speranza di salvare il bastimento.

Il favorevole risultato che ebbe pel comandante Bertelli l'inchiesta è stato conosciuto con vero piacere da tutti, giacchè nel corpo della marina egli gode di ben meritata stima.

— Togliamo dalla *Nuova Patria* di Napoli.

L'apertura dell'Esposizione è fissata a mezzo-giorno di lunedì prossimo 17. Il discorso d'inaugurazione sarà fatto dall'onorevole Senatore Imbriani, ch'è uno dei vice presidenti della Commissione Reale. Avrebbe dovuto farlo il Prefetto, se non fosse profondamente addolorato dalla grave malattia del suo unico figlio maschio.

I Reali Principi saranno ricevuti all'ingresso dell'Esposizione da una deputazione della Commissione reale espressamente nominata nelle persone dei signori comm. Imbriani, conte Guglielmo Capitelli e cav. Luigi Ricci.

— Il *Conte Cavour* scrive:

Annunziamo con piacere che S. A. R. il principe Eugenio di Savoia Carignano ha fatto pervenire al nostro Municipio la somma di lire 1500, acciòchè per mezzo delle congregazioni di carità essa venga ripartita ai poverelli.

— Dalla *Gazzetta d'Italia*:

Il Ministero dell'interno accorda un premio di lire 900 a quei professori di musica che presenteranno a quel dicastero, divisione 5ª, entro il 30 aprile corrente, una messa di *requiem* da eseguirsi nella Metropolitana di Torino in suffragio dell'anima di Re Carlo Alberto. Sono a carico del compositore le spese di copie e le retribuzioni dei cantanti e suonatori.

— Leggiamo nella *Lombardia* di Milano:

Abbiamo alcuni particolari sul prossimo riordinamento della cavalleria.

Quest'arma sarà di venti reggimenti, a sei squadroni, e cioè dieci di lancieri e dieci di cavalleggieri, onde il reggimento Lancieri di Foggia verrebbe convertito in reggimento di cavalleggieri. Saranno aboliti i quattro reggimenti di cavalleria grave (dragoni) gli usseri e le guide. Un'unica divisa avrà la cavalleria; il numero progressivo indicherà il reggimento; la distinzione fra lancieri e cavalleggieri sarà nelle due lance incrociate o nella cornetta posta in fronte al key.

— Leggesi nella Gazzetta Ticinese di Lugano:

La sera del 17 marzo alle ore 11 il cielo essendo stellato e l'atmosfera purissima, un bolide di vivissimo splendore e molto voluminoso apparve improvvisamente sull'orizzonte, ad un'altezza intermedia fra la Grande Orsa e la cresta del Giura. Egli si diresse con prodigiosa rapidità quasi orizzontalmente, verso il sud-est; una lunga e fitta nube lo tolse un istante alla vista, poscia ricomparve per scomparire di nuovo ben presto verso l'estremità del Grando Sulive, nella direzione di Ancecy. Questo aerolita giallastro nella sua massa, ma in pari tempo qua e là di una debole tinta rossastra, era probabilmente una miscela di ferro e di zolfo. Ciò che fu più straordinario per gli spettatori di questo fenomeno, è che la striscia luminosa prodotta da questo corpo non diminuì d'intensità che molto lentamente, e vedevasi ancora perfettamente ad occhio nudo da un punto all'altro dell'orizzonte, 22 minuti.

— La Gazzetta di Mantova riferisce che il colonnello brigadiere conte Casimiro Bestagno con pensiero gentile volle depositato in quel patrio Museo un magnifico pezzo di quarzo del Moncenisio, che porta l'indicazione del luogo e del giorno in cui fu levato dai minatori.

A ciò aggiunse anche, e sempre per il Museo, due medaglie di bronzo, una che ricorda la congiura di Cadoudal contro Napoleone I, l'altra il passaggio di Leopoldo II d'Austria.

## Notizie Estere

Il principe ereditario di Prussia, nell'abbandonare il comando delle truppe state sotto i suoi ordini durante la campagna, pubblicò dal quartier generale di Nancy il seguente ordine del giorno:

*Soldati della terza armata!*

Quando nel luglio dell'anno scorso assunsi il comando supremo, manifestai la speranza che al valore e all'abnegazione delle alleate stirpi tedesche riuscirebbe di vincere il comune nemico, che ci aveva traccotantemente provocato alla pugna. Questa fiducia, voi l'avete splendidamente giustificata; giacchè in questa operosa campagna la terza armata può mostrare tante vittorie, quante battaglie. Dopo che voi con rapida mossa rompeste la porta del nemico presso Weissemburg, e così iniziata la serie delle vittorie, il poderoso nemico venne due giorni dopo battuto nella sanguinosa battaglia di Worth; con celeri marce teneste dietro al suo movimento di ritirata, e nella memorabile giornata di Sedan avete una parte gloriosa e decisiva. Vi spingeste senza tregua innanzi nel cuore del paese nemico, gettaste il nemico fuggente davanti a voi entro le mura della sua capitale e lo teneste per quasi cinque mesi — perdurando con mirabile costanza contro tutti i pericoli e i disagi di un rigido inverno — strettamente rinchiuso.

Mentre poi una parte di voi respinse in continui e sanguinosi combattimenti pugnati contro un numero preponderante del nemico, che da tutte le parti accorreva alla liberazione della pericolante Parigi, le truppe d'assedio respinsero con energia e successo tutte le sortite intraprese contro di loro, cosicchè da ultimo non rimase all'avversario altra scelta che di abbassare le armi e aprirvi le porte della sua superba capitale vantata come invincibile e inviolabile. Questi fatti appartengono per sempre alla storia, e la patria guarda con orgoglio a voi, come a degni suoi figli. Così grandi successi però non si poterono ottenere senza i più dolorosi sacrifici, e noi ripensiamo con mestizia ai tanti camerati caduti, serbandone per tutti i tempi onoranda memoria.

Nel mentre adunque io vi lascio ora per ordine di S. M. l'Imperatore, dopo che venne felicemente conquistata una pace gloriosa, esprimo a tutti voi la mia somma riconoscenza e vi ringrazio; io mi separo da voi — corpi prussiani e bavaresi, truppe del Wurtemberg e del Baden — col desiderio e nella certezza che la fratellanza d'armi e l'unione strette sui sanguinosi campi di battaglia non si rompano più, ma anzi rinvigoriscano a onore e gloria e prosperità della risorta comune patria tedesca.

Nancy, 14 marzo 1871.

Il Comandante supremo della 3.<sup>a</sup> armata

*Federico Guglielmo*

Principe ereditario dell'Impero germanico di Prussia.

— Il signor Villot, segretario del principe Napoleone, diresse la seguente lettera alla *Gazette de France* ed alla *Liberté*:

Londra, 5 aprile 1871.

*Signor Redattore,*

Il vostro giornale del 2 aprile dice:

« Prangins è in festa. Da alcuni giorni il principe Federico Carlo trovavasi presso il principe Napoleone, così pure il maresciallo Bazaine, e fanno gazzarra. Lunedì, ad un gran pranzo, assistevano, oltre i tre predetti personaggi, l'ex prefetto delle Bocche del Rodano, l'ex prefetto di polizia Pietri, e parecchi membri influenti del partito buonapartista. »

Quante parole altrettante menzogne, il cui scopo è facile scoprire.

Il principe Napoleone è a Londra e non a Prangins.

Nè il principe, nè la principessa Clotilde hanno visto il principe Federico Carlo, e non sanno dove sia.

Il principe, dopo Metz, non ha punto visto il maresciallo Bazaine.

Il principe non ha pranzato col signor Levert, che è a Bruxelles.

Il principe non ha visto Pietri da parecchi mesi.

La principessa Clotilde è momentaneamente sola coi suoi figli in una piccola casa vicina a Prangins, il cui castello è venduto da parecchi mesi. Essa vive ritirata e in lutto, come tutti i napoleonidi, dopo le disgrazie della Francia e della sua famiglia.

Le sole feste che hanno luogo nella sua dimora sono quelle delle cure che la principessa ha prodigate ai soldati francesi nell'esercito di Bourbaki internati a Nijon.

Ho smentito le bugie del vostro articolo, perchè oggi, nel nostro sventurato paese, la sfrenatezza e l'oblio d'ogni dovere rendono ammissibile tutto. Questa è un'infamia di più commessa da avversari sleali i quali, dopo aver accusati i buonapartisti d'essere d'accordo cogli insorti, propagano la voce che essi sono in festa coi Prussiani. Gli uomini onesti terranno in quel conto che meritano tali calunnie.

Ricevete, sig. Redattore, l'assicurazione della mia distinta stima.

*George Villot,*

segret. del principe Napoleone.

— Il *Times* reca i seguenti telegrammi particolari:

*Parigi 7 aprile, (11 ant.)* — Ieri sera ci fu un combattimento assai vivo a Courbevoie e Neuilly.

Lo provocò il generale comunista Bergeret il quale col mezzo di affissi annunciò che la barricata al ponte di Neuilly poteva sfidare un intero esercito.

Le truppe del Governo accettarono la sfida e presero la barricata verso le 3 pom., dopo due ore di fuoco.

I federali, respinti entro Neuilly e nel bosco di Boulogne, vi si mantennero, ma soffersero grandi perdite. Avendo il Monte Valeriano preso a bombardare Neuilly, il villaggio fu abbandonato.

La cinta bastionata, che è nuovamente armata, fece un fuoco continuo contro gli assediati fino a notte. Le bombe lanciate dal forte Valeriano e da Courbevoie cadevano fino all'Arco di Trionfo.

Alle 4 pomeridiane 6000 federali, che si erano radunati nel bosco di Boulogne coll'intenzione di riprendere l'offensiva, furono costretti a ritirarsi.

Furono spediti rinforzi, ma alle 7 il fuoco cessò.

Nel *Journal Officiel* di questa mane non c'è una parola intorno alle operazioni militari.

La generale fu battuta per tutta la notte per la città, ma pochissimi uomini si presentarono.

Alle 11 pomeridiane alcuni diversi battaglioni si dirigevano verso i Campi Elisii e la piazza Vendôme.

Ranc ha dato le sue dimissioni dalla Comune. Il suo ritiro è di grande importanza, perchè dimostra che la Comune è in pericolo.

*Stessa data (ore 6 30 pomer.)* — Il combattimento fra Neuilly e Courbevoie è ricominciato stamane e si fa sempre più aspro. Il vantaggio rimane finora alle truppe di Versailles, le quali presero la barricata del ponte di Neuilly dalla parte di Parigi, e sono così padrone dal lato superiore dell'Avenue; ma i comunisti continuano a combattere con singolare coraggio e tenacia, e mandarono appunto ora fuori di porta Maillot dei rinforzi di uomini e cannoni bastevoli a mutar le sorti della giornata. L'eccecitamento di Parigi nelle parti vicine al luogo del combattimento, è grande. Gruppi numerosi stanno assembrati intorno all'Arco di Trionfo e specialmente in cima all'Avenue della Grande Armée, da dove si può vedere buona parte del combattimento, e dove caddero oggi molte bombe dal Monte Valeriano. Alcune caddero anche nell'Avenue Uarich, e siccome nessuna delle case vicine si considera sicura, la costernazione degli abitanti è assai grande.

Nelle altre parti di Parigi, che non sono esposte al bombardamento, la tranquillità, che vi domina, è, nelle circostanze presenti, straordinaria. La gente passeggia nei Campi Elisii, e, malgrado il continuo passaggio di battaglioni, che vanno e vengono, i *boulevards*, e le vie principali offrono l'aspetto medesimo, che avevano prima che cominciasse l'attacco di Neuilly; ora si crede generalmente che le truppe di Versailles attaccheranno Parigi per assalto, e molti suppongono che ciò avverrà stanotte, forse con successo. Infatti se l'attacco continua colla stessa energia, la difesa non potrà essere a lungo protratta. Quantunque ridotta alla difensiva e in posizioni svantaggiose, i comunisti s'avanzarono stasera più d'una volta ad attaccare, e i loro tiratori, spinti avanti sulla destra di Neuilly, quasi presero il nemico di fianco, ma il movimento fu fermato e reso vano dalle mitragliatrici della sinistra nemica. Il loro fianco fu invece continuamente minacciato dai cacciatori, che s'avanzavano traverso la Senna, protetti dal fuoco del Mont Valerien. Questo continuò a sparare contro il bosco di Boulogne e contro Porta Maillot; ma i comunisti tennero vigorosamente la loro posizione. I feriti rientrano a frotte, quantunque non così numerosi, come si poteva supporre per la vicinanza dei combattenti e l'impeto con cui da ambe le parti si pugna.

Gruppi di donne aspettano i feriti, quando sono portati, e avvengono scene strazianti quando taluna riconosce qualche suo caro. Talora le donne insistono per accompagnare i battaglioni fuori delle porte, quantunque esposte alle bombe, e spiegano più risolutezza che gli uomini. Ieri alcune donne e perfino dei fanciulli aiutavano a costruire una barricata di quà dalla Porta Maillot, quando per la ritirata dei comunisti si temeva un assalto.

Le truppe comuniste erano molto eccitate e cantavano vittoria; quantunque sorprese dal vigoroso attacco delle truppe di Versailles e sulle prime respinte del tutto, si riannodarono, ripresero terreno e da ultimo rimasero padrone della barricata, che nel pomeriggio avevano perduto sul lato riguardante Parigi del ponte di Neuilly. Esse attribuiscono quest'ultimo loro successo all'aver impiegato la stessa tattica, che dapprima aveva cagionato la loro ritirata, quando le truppe di Versailles, discendendo dal forte Valeriano, presero il *round point* e appostarono dell'artiglieria per battere congiuntamente coi cannoni del forte. Sulla barricata di Courbevoie i comunisti trovarono che potevano continuare a fare una buona difesa. Erano state le fuicilate separate dalle finestre delle case poste su ambedue i lati dell'*avenue* di Courbevoie, che avevano fatto tanti danni sulle file delle truppe di Versailles e le avevano costrette a ritirarsi di là dal ponte.

Così quando essi ebbero preso il ponte e tentavano di avanzarsi sull'*avenue* di Neuilly, fu una

ben nutrita fucilata dalle case adiacenti, che li respinse. Da ciò si spera che, anche quando la cinta di Parigi fosse forzata, la difesa potrebbe essere sostenuta con successo da un ostinato e ben organizzato fuoco sulle vie.

I comunisti estremi, sentendo forse che combattono con un laccio al collo, protestano violentemente che nessuna cosa li indurrà alla pace, finché il partito di Versailles continua ad attaccarli. Vari membri della Comune si posero essi stessi a capo dell'artiglieria mandata in rinforzo questa sera a Porta Maillot, ed eccitavano vivamente a combattere fino all'ultimo. L'effetto morale di questo atto di coraggio personale fu assai grande. Il contegno persistentemente offensivo delle truppe di Versailles, ha fatto senza dubbio diventar nemici accaniti molti che prima non volevano la resistenza armata, e che disapprovarono l'attacco di Versailles. L'estendersi di questo sentimento ha legato le mani al partito della conciliazione, al quale non fu possibile di tenere questa volta l'annunciata *meeting* alla Borsa.

La Comune minacciò di disperderlo, occorrendo, colla forza. Proibirono altresì che rimanessero aperte tutte le chiese, di solito affollate nel venerdì santo; quasi tutti i curati sono stati arrestati. Si crede che molti di loro saranno considerati come ostaggi, su cui esercitare rappresaglie nel caso di ulteriori esecuzioni di prigionieri comunisti. Queste rappresaglie si dice che sono già cominciate sopra prigionieri di Versailles presi nel combattimento di ieri. Gli arresti delle persone sospettate ostili alla Comune aumentano d'ora in ora. Il *Rappel*, che rappresenta i comunisti moderati, protesta contro gli ora indicati atti d'accusa come arbitrari e incostituzionali. Esso riferisce con soddisfazione come un buon segno dei tempi la solenne cerimonia, che alcuni battaglioni comunisti compirono ieri, abbruciando pubblicamente una ghiottina.

Versailles, 7 aprile (sera). — Il Generale Gallifet, che comanda la cavalleria, ha pubblicato un ordine del giorno, in cui dice: « La guerra è dichiarata dai banditi di Parigi. Ieri, ieri l'altro e oggi essi hanno assassinato i miei soldati. È una guerra senza tregua, nè pietà, che io farò a questi assassini. Diedi un esempio questa mane; spero che esso sarà salutare. Non desidero di essere nuovamente obbligato ad adottare queste estreme misure. Io non posso dimenticare che il paese e la legge e per conseguenza il diritto sono con Versailles e coll'Assemblea nazionale e non colla grottesca Assemblea di Parigi, che chiama se stessa la Comune. »

Ci sono ora 1100 insorti tenuti prigionieri in un locale sul campo di Satory. Le celle sono sopra terra, ma i prigionieri son tenuti all'oscuro. Essi sono legati e la luce è impedita da tavole di legno. A ogni prigioniero è accordata una libbra di pane al giorno. Quelli che asseriscono di soffrire per la chiusura, sono messi all'aperto, e le porte si aprono tre volte al giorno per evitare miasmi. Gli ufficiali sono in mezzo a loro. Henry è imprigionato sulle baracche d'artiglieria.

Il signor D'Ardenne de la Grangerie, il quale si distingue molto come membro dell'ambulanza della stampa, fu arrestato dalla Comune sotto accusa di fare la spia da un campo all'altro. Ieri arrivò qui da Parigi per la linea della sponda destra, un treno composto di una macchina e di una carrozza, sotto la protezione di una bandiera bianca. I passeggeri erano i presidenti delle Camere, dei sindaci e altri commercianti con un messaggio del direttore delle poste degli insorti, che era pronto a dare disposizioni perchè il servizio fosse ripreso.

Corse per tutta la città la voce che il Governo trattasse cogli insorti. Una deputazione fu mandata dai deputati a chiedere spiegazioni da Thiers, e questi rispose: « Non si parla con gente, contro la quale si tira; non si tratta con loro che a colpi di cannone. »

Nessuna decisione ufficiale fu finora comunicata ai commercianti di Parigi. Rampont, direttore delle poste, chiese 48 ore per studiare la parte amministrativa ed esecutiva della questione, e il Governo esaminerà la parte politica. Mi si dice che il risultato sarà che si consentirà a ricevere a Passy Auteil,

o in qualche altra parte del suburbio, un pacco di lettere da Parigi per Versailles. Se poi le lettere dirette a Parigi verranno affidate alla Comune, è argomento di dubbio.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 10. — In una conferenza presieduta dall'Imperatore, ed alla quale intervennero il Principe Reale, il Principe Federico Carlo, Moltke, Roon, Bismarck e molti rappresentanti federali, venne deciso definitivamente che nel caso che le forze morali e materiali dell'attuale Governo francese non si mostrassero sufficienti per rimuovere lo stato anormale della Francia e per farvi subentrare una posizione atta a garantire il mantenimento delle condizioni di pace stipulate, saranno intrapresi da parte tedesca i passi adatti, onde assicurare alla Germania i vantaggi ad essa derivati dal trattato preliminare, che finora le vennero a mancare, rispettivamente onde rendere possibile l'effettuazione degli impegni. Bismarck ne farà la notificazione conforme al Governo francese ed ai rappresentanti delle Potenze estere.

Pel caso premesso, l'intervento delle truppe tedesche è fermamento deciso; sull'epoca relativa variano le indicazioni fra il 15 ed il fine di aprile.

Il Principe Federico Carlo ha ricevuto l'ordine imperiale di tenersi pronto alla partenza col suo stato maggiore; esso è ormai ritornato dal suo castello da caccia.

Alla Borsa privata d'oggi i corsi subirono un considerevole ribasso in seguito alla notizia della rinuncia di Thiers e di una sconfitta delle truppe governative dinanzi Parigi. Qui il ritiro di Thiers significa la restaurazione dell'Impero.

Darmstadt 10. — Il ministro presidente, barone di Dalwigk, si è ritirato. Venne nominato a suo successore provvisorio il consigliere intimo de Bechtold. Vuolsi che la Presidenza ministeriale sia affidata in via definitiva al consigliere di Legazione Hoffmann, rappresentante dell'Assia nel Consiglio federale tedesco.

Parigi 9. — Il bombardamento ebbe oggi per due ore una veemenza straordinaria. Non si dubita punto che sia assai prossimo un assalto. Guardie nazionali stanno in agguato. Sui Campi Elisi la Commissione delle barricate è in grande attività. Parigi è deserta; tutto è chiuso. Fra i parrochi arrestati vi è anche quello di santa Genevèffa.

Assy è evaso dalla Congergerie. Oltre Delescluze è arrestato anche Bergeret. Gli insorti affermano di avere riconquistato il ponte di Neuilly. L'aiutante di Bergeret accusa Cluseret di avere abusato del danaro pubblico.

Parigi 9. — Non si conferma la liberazione di Henry. La chiesa Notre-dame venne saccheggiata, e così pure vennero saccheggiate case private. Ravoul, Rigault e Gournet sono i capi del Comitato di sicurezza, che fa arrestare i membri della Comune. Favre conferì oggi a Rouen col generale Fabrice.

Brusselles 10. — Si telegrafa all'*Etoile belge* da Parigi 9 corr., ore 7 di sera: Il bombardamento venne continuato oggi con grande intensità. L'Arco trionfale serviva di bersaglio alle truppe di Versailles. Proiettili cadono sul medesimo e d'attorno. Vennero colpite le sculture verso ponente. È molto guasto il ridotto vicino alla Porta Maillot. A Parigi si sta in attesa d'un assalto. Sulla piazza della Concordia, nella Rue di Rivoli e nella Rue Royale si costruiscono barricate e trincee. Sui Campi Elisi stanno masse di gente per vedere la caduta dei proiettili. Nell'Avenue de la Grande Armée, e nelle vie adiacenti è grande la devastazione. Neuilly soffre enormemente. Stanno ora alla testa degli insorti ufficiali polacchi e garibaldini. Cluseret spinge onde si marci su Versailles, e spera di vedere sfilare domani una vistosa armata per la barriera dell'*Etoile*.

Londra 10. — Il *Daily-Telegraph* ricevette da Versailles, 9 corr. dopo mezzogiorno, il seguente telegramma: Il Mont-Valérien bombardò per 36 ore la parte delle mura di cinta prossima alla porta Maillot. Il generale del Genio, al quale venne affidata l'esecuzione, riferisce che la breccia sarà praticabile domani. Si attende che le truppe governative eseguiranno l'assalto immediatamente dopo. Nei circoli militari ritenesi che Parigi sarà vinta in cinque giorni

Pietroburgo 9. — Un lungo articolo del giornale di Pietroburgo confuta l'affermazione della *Wiener-Abendpost* riferibile alle vittorie della politica austriaca in occasione delle conferenze di Londra sulla navigazione del Danubio. La Russia non mira ad eccedere i limiti nel Delta del Danubio, e quindi non è una sconfitta la neutralizzazione degli Stabilimenti di colà. L'ulteriore espressione dell'*Abendpost* e l'affermazione di Enfield, che la Nota della Russia del 31 ottobre sia stata rievocata in seguito all'accettazione delle decisioni della Conferenza, è del pari inesatta, dacchè le Potenze della Conferenza, non avrebbero rifiutato che dapprincipio la dichiarazione russa, ma poi la registrarono. D'ambe le parti venne usata moderazione e prudenza, di che non resta che congratularcene.

Bucarest 10. — È sempre più evidente che l'intero Ministero cessato partecipò alla cospirazione di Ghika contro il Principe Carlo. Sembra che si verrà ad un processo enormemente scandaloso; Cartagiu chiede che sia fatta esemplare giustizia.

Filadelfia 9. — Il *Times* annuncia, che la Commissione riunita giunse a concludere un accomodamento amichevole in riguardo alle pendenze internazionali. Il Presidente convoca una sessione straordinaria del Senato, onde decidere sulla Relazione della Commissione, nel caso che il Congresso venisse aggiornato prima che sia ultimata la Relazione.

Berlino 8. — Stando all'esternazione di un diplomatico alto locato, la cessione di Weissenburg alla Baviera è messa in vista solo pel caso, che l'Alsazia e la Lorena tedesca venissero incorporate al Regno di Prussia. Le Provincie riconquistate, restano per ora passi immediati dell'Impero ove con cure e coll'uso d'intelligenti forze, le popolazioni da tanto tempo distaccate, si devono di nuovo assimilare ai sistemi tedeschi.

Di tutte le progettate costruzioni di canali, per ora nell'Ufficio del Cancelliere federale non si pensa seriamente che alla costruzione di un Canale fra il Mar Baltico ed il Mare del Nord, le cui spese si calcolano a 34 milioni.

Sugli avvenimenti di Parigi giungono all'Imperatore ed a Moltke quasi ogni ora dei rapporti telegrafici, i quali servono giornalmente di argomento al Consiglio di guerra nel Palazzo imperiale.

— Elena Donniges, attrice, maritata Friedmann, nota pel tragico fine di Lassalle, è scritturata per andare sulla scena di Schverin.

Augusta 7. — L'Arcivescovo notificò al prof. dott. Friedrich, di assoggettarsi entro 15 giorni, altrimenti sarà scomunicato *ipso facto*. Una eguale notificazione sarebbe pervenuta al prof. Doellinger.

Parigi 7. — Parecchie Guardie nazionali cadute nel combattimento furono portate in casse aperte per la città, accompagnate da 6000 guardie. Il pubblico rimase freddo.

Parigi 7. — Felice Pyat pubblica un articolo contro l'odio di razza fra i Francesi ed i Tedeschi. I Francesi stessi avrebbero la colpa delle loro disgrazie. La persecuzione dei Tedeschi non deve essere un mezzo di vendetta. L'eterno sentore di spionaggio ed il continuo rimprovero di tradimento, sono conforti indegni. « Ciò che ci rovinò, prosegue Pyat, e che ci rovinerà in seguito, non è la Prussia, ma sono bensì i sacerdoti, i soldati, il Papa, i Napoleoni, i Ducrot, i Dupanloup, i Trochu ed i Vinoy. Noi rinunciamo sempre più ai principi del 1789, mentre che la Germania li conferma. Da ciò nasce la debolezza nostra e la forza sua. Noi negammo alla Germania il diritto di nazionalità, dopo che lo esigemmo per noi stessi. Liberatevi da queste opinioni se volete essere forti. Fate degli uomini di voi e dei vostri figli, non temete altro la Prussia. La Comune, mentre essa separa la Chiesa e lo Stato, vi libera da tutti gli stranieri, da tutti i Prussiani; da Versailles, da Roma e da Berlino. »

Notte. Un Decreto della Comune dispone che una delegazione si rechi a Marsiglia onde sollecitare ivi ed in tutte le Provincie l'agitazione comunale ed estendere il dominio della Repubblica federale sociale democratica.

In piazza della Borsa ebbe luogo oggi una importante dimostrazione anti-comunista. La rendita

venne chiusa con 51 50. Histagno completo negli affari.

**Londra 8.** — Il Principe neonato è morto ieri. La Principessa di Galles è assai ammalata.

— Il *Fanfulla* ha il seguente telegramma:

**Berlino 12.** — Le trattative per la retrocessione alla Francia di Mulhouse ebbero felice risultato per la Francia. Mulhouse resterà francese.

Si ritiene come probabilissima l'unione del Lussemburgo all'impero germanico.

— Il *Times* dell'8 scrive intorno all'indirizzo presentato dalla deputazione inglese al Papa:

Mentre è impossibile non biasimare la posizione assunta dai cattolici inglesi, vi sono molti buoni protestanti che possono simpatizzare con alcuni fra i sentimenti esposti in questo indirizzo. Il carattere personale del Papa è rispettato in tutta la cristianità, e noi non abbiamo dimenticato le tendenze liberali da lui manifestate nei primi anni del suo pontificato. È un triste destino che ha fatto intorbidare la fine della sua vita con avvenimenti dei quali sono più responsabili i suoi consiglieri che non lui. Si deve confessare di più che l'aspetto attuale dell'Europa deve rattristare ed amareggiare l'animo d'un cattolico che riflette. Non è soltanto il protestantesimo germanico che ha trionfato sul cattolicesimo francese nella più grande guerra dei tempi moderni, non solo non v'è da sperar nulla dal nuovo impero teutonico, ma persino nei baluardi latini del cattolicesimo incomincia a mostrarsi ogni giorno maggiormente lo spirito democratico. Non sono più questi i giorni in cui un Papa fuggitivo o prigioniero può fulminare editti che i più potenti principi della terra sono costretti ad obbedire sotto pena di essere dannati; anzi ora si perdona ai cattolici devoti i quali dubitano (dichiarando però di non dubitare), che il potere spirituale del Papa possa sopravvivere a lungo alla perdita del potere temporale. Queste persone si consolano poco eolla massima protestante che ogni verità non perisce. Eppur questa è la grande lezione dell'esperienza umana come pure una parte principale della credenza in un governo divino del mondo.

I Papi precedenti costruirono il meraviglioso edificio che ora vacilla, col conoscere bene i segni dei tempi e mostrandosi degni del primato morale a cui pretendevano, ad onta dei delitti e dei vizi che degradarono il Papato a frequenti intervalli. — La Roma papale è caduta finalmente dalla suprema posizione che occupava nella cristianità, proscrivendo la libertà d'opinione, negando le più certe scoperte della scienza ed insultando la ragione e la coscienza del genere umano con esigenze impossibili. Probabilmente il pontificato del successore di Pio IX dimostrerà se esso è in grado di riguadagnare la sua influenza mediante una riforma ed uno sviluppo impreveduto sinora. — Tutto ciò che può predirsi con sicurezza sin d'ora è, che la società, fallibile com'essa è, continuerà a progredire, mentre i Papi imbarazzati dalla loro infallibilità, possono o no andare di pari passo con essa.

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato la seguente Notificazione per l'innesto del vaiuolo:

La Giunta Municipale, essendo prossima la stagione propizia per l'innesto del vaiuolo vaccino, ha risoluto di aprire, per operarlo, le sale in Campidoglio poste nel Palazzo dei Conservatori, ed un'altra sala in via della Maschera d'Oro presso piazza Fiam-

metta numero civico 9 primo piano, dalle ore undici antimeridiane all'una pomeridiana. Questi locali saranno più precisamente indicati con un cartello posto sopra la porta corrispondente alla pubblica via.

L'innesto giornaliero avrà principio lunedì 17 del corrente Aprile, e terminerà il dì 31 Maggio successivo. Nel mese poi di Giugno sarà proseguita tale vaccinazione nelle sole domeniche nelle ore sopradette.

Desiderosa la Giunta Municipale di giovare ai suoi amministrati, eccita i genitori a profittare pei loro figliuoli di questo ritrovato tanto benefico alla umana specie, e promette un premio di lira una a quelli che nell'ottavo giorno dalla vaccinazione torneranno a mostrarne il successo, e a ritirarne la fede.

Dal Campidoglio 12 Aprile 1871.

Pel Sindaco

L'Assessore Anziano G. Angelini.

### D ispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

**MARSIGLIA 12.** — La Polizia municipale fu riorganizzata.

Il disarmo continua senza resistenza.

**STOKOLMA 12.** — Il Re è ristabilito; riprenderà il governo venerdì.

I funerali della Regina avranno luogo il 21 aprile.

**BERLINO 13.** — In seguito alla situazione della Francia, il governo presentò al consiglio federale un progetto chiedente un credito per coprire ulteriori spese di guerra.

**TRENTO 13.** — L'Imperatore è arrivato stamane e fu accolto dalle acclamazioni di una folla immensa con grida di viva l'imperatore.

La Città è imbandierata.

**LONDRA 13.** — Lo *Standard* annunzia che Bismark fece sapere all'Inghilterra ed alla Francia che preferirebbe che queste potenze non conservassero più i loro rappresentanti a Berlino col titolo di Ambasciatori.

**FIRENZE 13.** — (Camera dei deputati). Si discusse il progetto per l'assegnazione di lire 500 mila alla giunta di sussidi in Roma per l'anno corrente.

Il Ministro dell'interno combatte la proposta della Commissione che riduce la somma a 400 mila lire.

Macchi, e Deblasis impugnano la proposta ministeriale che poi viene ammessa.

Si discute il progetto dell'istituzione delle casse di risparmio postali.

Morpurgo le oppugna.

Guala vi oppone un controprogetto.

**VERSAILLES 13, (mezzodi).** — Le pretese vittorie annunziate dai giornali parigini sono senza fondamento, nessun combattimento vi fu mercoledì, ma soltanto fu un fuoco di moschetteria e di cannoni da parte degli insorti contro gli avversari che erano fuori di tiro.

Nessun combattimento fu segnalato neppure stamane.

Thiers ricevette iermattina Desonnaz, Bonvallet, Adam e i delegati dell'unione repubblicana incaricati di tentare una conciliazione.

Sembra che il tentativo non riesca.

Il *Soir* dice che la ferrovia di Orleans è intercettata a Invisy.

Tutte le strade conducenti a Parigi sono egualmente occupate dalle truppe del governo.

**MARSIGLIA 13.** — Vi è tranquillità. Gli affari incominciano a riprendersi.

**LONDRA 13.** — Napoleone è indisposto.

Il *Daily News* annunzia che Bismark è intenzionato di restituire lo Schleswig settentrionale alla Danimarca, ma il regno Danese deve entrare nello Zollverein.

La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 2 e mezzo.

**VERSAILLES 13, (ore 10 pom.)** — Brunet domandò d'interpellare il governo sull'attitudine bellicosa o pacifica che vuole tenere verso Parigi capitale secolare della Francia.

La Camera rinviò l'interpellanza a un mese. Le notizie di Parigi di stamane non lasciano prevedere successo nei tentativi di conciliazione.

I giornali parigini continuano ad annunziare le vittorie immaginarie per incoraggiare i loro partigiani.

Pierre Leroux è morto.

Assy è liberato.

Berger è sempre imprigionato.

Assicurasi che Macmahon pubblicherà domani un proclama.

**BERLINO 13.** — La *Gazzetta della Croce* dice: In presenza alle voci sulla cessione del Weissemburg alla Baviera dichiara che questo progetto venne forse discusso pel passato, ma presentemente è affatto abbandonato.

Steinmetz ed Hervarth sono nominati marescialli.

**VERSAILLES 13, (ore 3 e mezzo pom.)** — I delegati dell'unione repubblicana ritornarono iersera a Parigi.

Assicurasi che la prima condizione loro imposta fu che Parigi metta giù le armi, e i rivoltosi avrebbero salva la vita, ad eccezione degli assassini; finalmente la legge municipale verrebbe votata dall'Assemblea e sarebbe applicata a Parigi come al resto della Francia.

In seguito ad una domanda fatta dai delegati in favore del mantenimento della repubblica, vennero rinnovate le assicurazioni date da Thiers all'Assemblea e le dichiarazioni del *Journal Officiel* del 10. Da 48 ore diedesi ordine al Monte Valeriano e alle truppe di non attaccare, ma di limitarsi a rispondere se venissero attaccati dai rivoltosi.

Schoelcher andò ieri a Parigi per fare sforzi per la conciliazione sulle basi indicate.

È inesatto che la ferrovia d'Orleans venne tagliata a Juvisy.

Le truppe del governo spinsero ieri la ricognizione in quel punto.

**VERSAILLES 14, (ore 11 20 ant.)** — Stamane vivissimo cannoneggiamento, quindi combattimento verso Asniers ma sembra non importante.

L'asserzione dei giornali parigini che gli insorti ripresero il villaggio e il ponte di Neuilly è priva di ogni fondamento.

Gli insorti verso Clamart continuano sprecare le munizioni senza alcun risultato.

#### Chiusura della Borsa di Firenze

14 Aprile

Rendita italiana . . . . .	58 40	—
Napoleoni d'oro . . . . .	21 07	—
Londra . . . . .	26 50	—
Marsiglia . . . . .	104 75	—
Prestito nazionale . . . . .	78 95	—
Obbl. Tabacchi . . . . .	690	—
Azioni Tabacchi . . . . .	482	—
Banca nazionale . . . . .	2506	—
Azioni meridionali . . . . .	373	—
Buoni meridionali . . . . .	180 50	—
Obbligazioni meridionali . . . . .	453 37	—
Obbl. Eccles. . . . .	78 95	—

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

#### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28<sup>poli.</sup> = 757<sup>mm.</sup>; 27<sup>poli.</sup> = 730<sup>mm.</sup>, 89; 1<sup>lin.</sup> 2. <sup>mm.</sup> 250; 1° R = 1.° 25 Cent. 1.° C 0° 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalla 9 ant. proc. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Piegia in 24 ore
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
13 Aprile	7 antimeridiane	718.0	10.2	74	0.02	9 Piccol. cirri	→ 20.0 C	→ 8.2 C.	N.	1
	mezodi	717.2	19.0	61	0.66	2 Velato			O.	2
	3 pomeridiane	716.3	17.5	65	0.87	0 Velato	→ 16.0 R	→ 0.8 R.	S.	10
	1 pomeridiane	714.4	11.0	76	0.85	1 Quasi coperto			S.	0

#### AVVISI DIVERSI

La nobile Donna signora Maddalena Ragotzki nata Baronessa Sciakmayer in

Bonifazi fa noto ai creditori del di lei marito dott. Luigi Bonifazi, che essendo venuta a determinazione di vendere i suoi stabili in Pera di Costantinopoli, e stando per concludere la vendita, invita i credi-

tori del di lei marito a presentare i titoli suggellati nello studio del sottoscritto notaro nel termine di giorni trenta a decorrer d'oggi, e che tali titoli siano accettati dalla suddetta, scorso un tal termine, es-

sa non intende di riconoscere alcun creditore del di lei marito.  
Roma li 18 aprile 1871.  
Filiberto Pomponi Not. di Coll. v. piazza di Tor Sangnigna n. 10